

INDAGATO PER DROGA LUCA MORISI, INVENTORE DELLA 'BESTIA' SOCIAL DI SALVINI

Pubblicato il 27 Settembre 2021 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il guru della comunicazione, che si era dimesso pochi giorni fa per "motivi familiari", è sotto inchiesta per cessione di sostanze stupefacenti dopo l'accusa di tre ragazzi

ROMA – **Luca Morisi** è indagato per **cessione di droga**. L'ex guru della comunicazione di **Matteo Salvini**, che pochi giorni fa **si era dimesso per "motivi familiari"**, è coinvolto in una indagine della Procura di Verona.

TRE RAGAZZI E UN LIQUIDO SOSPETTO

Stando a quanto emerge dalla ricostruzione del quotidiano 'La Repubblica', nelle scorse settimane **i carabinieri hanno fermato un'auto con tre giovani**, che sono stati trovati in possesso di una **sospetta sostanza liquida**. Alla richiesta di spiegazioni delle forze dell'ordine, **i ragazzi avrebbero ammesso che si trattava di stupefacenti e che a cederli era stato proprio Morisi**.

LA DROGA A CASA MORISI

L'ex spin doctor della Lega ha una **cascina a Belfiore**, in provincia di Verona, e proprio lì i carabinieri in una **perquisizione** avrebbero trovato **droga**, in modeste quantità. In attesa dei risultati delle analisi sul liquido sequestrato ai tre giovani, la Procura ha iscritto sul registro degli indagati Morisi per **cessione di sostanze stupefacenti**. E le sue **improvvisi dimissioni** potrebbero apparire adesso sotto una diversa ottica.

IL MESSAGGIO: "CHIEDO SCUSA A TUTTI"

"Non ho commesso alcun reato ma la vicenda personale che mi riguarda rappresenta **una grave caduta** come uomo: **chiedo innanzitutto scusa per la mia debolezza e i miei errori a Matteo Salvini** e a tutta la comunità della Lega a cui ho dedicato gli ultimi anni del mio impegno lavorativo, a mio padre e ai miei famigliari, al mio amico di sempre Andrea Paganella a fianco del quale ho avviato la mia attività professionale, a tutte le persone che mi vogliono bene e a me stesso". Così in un messaggio Luca Morisi, dopo la notizia sull'indagine a suo carico.

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

